

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO

GIANPIERO SIRONI (*)

Sono lieto di dare il benvenuto dell'Istituto Lombardo e mio personale a tutti i partecipanti ed in particolare ai relatori.

Dirò solo poche parole, poiché il programma del Convegno è molto corposo e non voglio sottrarre tempo ai relatori.

Si tratta di un Convegno organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, in particolare con il suo Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, e che rientra nelle attività scientifiche di un progetto PRIN del MIUR, di cui il prof. Giovanni Iamartino è coordinatore nazionale.

Il rapporto dell'Istituto con l'Università degli Studi di Milano è particolarmente fecondo ed il Convegno odierno ne è un esempio, così come sono generalmente feconde le collaborazioni tra istituzioni che operano in ambito culturale, sia pure con ruoli diversi.

Credo che molti dei presenti conoscano bene l'Istituto Lombardo; per coloro che lo conoscono poco ricordo che ha oltre due secoli di vita, essendo stato fondato da Napoleone Bonaparte nel 1797, e che da allora ha attivamente operato in modo ininterrotto attraverso i molti cambiamenti, anche istituzionali, che da allora vi sono stati.

Opera attualmente con molte iniziative. E' ad esempio imminente l'inizio del ciclo di conferenze di quest'anno: "Mondi possibili: passato e futuro dell'utopia".

Il tema del Convegno odierno mi sembra particolarmente opportuno per diverse ragioni, in primo luogo di carattere culturale in senso

(*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Italia. E-mail: info@istitutolombardo.it

stretto. Ma, accanto a ciò, lo studio di autori che hanno scritto in una lingua diversa dalla loro lingua madre, in questo caso in italiano, suggerisce che questi autori hanno implicitamente operato per avvicinare tra loro popoli di diverse nazioni. Si tratta di un fine meritorio in ogni epoca, ed in particolare nel momento attuale, quando, penso all'Europa, tale necessità è particolarmente sentita.

Sono certo che le competenze dei relatori e la loro particolare qualificazione varranno ad illustrare i diversi aspetti del tema del Convegno e li ringrazio per avere accettato di contribuire al Convegno odierno.

Desidero altresì ringraziare i membri del Comitato scientifico, che hanno predisposto il Convegno ed il programma relativo: Elena Agazzi, Gabriella Cartago, Alfonso D'Agostino, Anna Maria Finoli, Giovanni Iamartino e Silvia Morgana.

Solitamente, in occasioni come quella odierna, do notizia di un prossimo evento organizzato dall'Istituto. Consentitemi allora di comunicare che il 14 novembre prossimo si terrà il Convegno internazionale "Antonio Genovesi maestro degli economisti lombardi nell'età dell'illuminismo".

Invito ora a prendere la parola Furio Brugnolo, ordinario di Filologia romanza all'Università di Padova.

E' un noto studioso del plurilinguismo letterario, con particolare riferimento all'uso dell'italiano da parte di scrittori stranieri.

Su questo argomento ha pubblicato diversi lavori ed ha altresì organizzato convegni internazionali, l'ultimo dei quali a Padova nel 2009, con il titolo "Scrittori stranieri in lingua italiana dal Cinquecento ad oggi".